

100. Pellezzano

DG 05 UOD 18

Da: "Giuseppe Braione" <urbanistica@pec.comune.pellezzano.sa.it>
Data: martedì 27 dicembre 2016 09:27
A: <dg05.uod18@pec.regione.campania.it>
Allega: Parere Parco Urbano.pdf
Oggetto: fonderie Pisano Determinazione su Valutazione Impatto. Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) art. 25 comma 3 D.Lgs 152/06. Parere Parco Urbano dell'Irno

*transmitter
U.S.D.
07*

*C.a.
dr. in
Pellezzano*

2.7.2017

PARERE PARCO URBANO DELL'IRNO

Comune di Pellezzano
Ufficio Tecnico
Arch. Giuseppe Braione

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2016. 0843180 29/12/2016 11,37

Mitt. : COMUNE DI PELLEZZANO

Res. : 520518 UOD Autorizzazioni ambientali ...

Classifica : 52.5.18. Fascicolo : 6 del 2016



Pellezzano 27 DICEMBRE 2016

Prot. n° 18331/2016

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali
Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema
U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti - Salerno
via Generale Clark, 103
84131 SALERNO
dg05.uod18@pec.regione.campania.it

Oggetto: fonderie Pisano spa via Dei Greci 144 Salerno. Determinazione su Valutazione Impatto Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi dell'art. 25 comma 3 D.Lgs 152/06 ss.mm.ii.

Premesso che

- In data 17/10/2016 prot. 14742 è stata acquisita presso il protocollo di questo ente l'istanza di riesame di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) coordinata con la Valutazione Impatto Ambientale (VIA) da parte delle Fonderie Pisano S.p.A. ubicata in via Dei Greci 144 Salerno ;
- In data 28/10/2016 è stata pubblicata sul sito http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/PUBBLICAZIONE_DOCUMENTI_VIA/Pubblicazione_Ottobre_2016 la documentazione inerente l'avvio della procedura in esame ;
- Entro sessanta giorni questo ente, essendo soggetto competente in materiale ambientale, deve, ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 comma 3 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii., rendere le proprie determinazioni in merito alla procedura;

Considerato che

- a parere di questo ente la Valutazione di Impatto Ambientale e la Valutazione d'Incidenza, essendo l'azienda in esercizio da decenni, devono tener conto delle effettive ricadute in termini di concentrazioni di inquinanti già determinate oggettivamente in diversi periodi precedenti e non solo in fase previsionale attuale e futura;
- è stata acquisita e valutata tutta la documentazione presentata dal proponente ;
- E' stata acquisita e valutata tutta la documentazione giuridica e amministrativa inerente l'esercizio dell'impianto in questione prodotta nel corso degli anni dagli enti preposti ed in particolare:
 1. (Università degli Studi di Salerno: pubblicazione Dipartimento di Chimica Alfani – Baldantoni et al DOI 10.1007/s11356-016-6592-6 del 25 Novembre 2015;
 2. Arpa Campania monitoraggio Ambientale <http://www.arpacampania.it/web/guest/782>, <http://stapecologia.regione.campania.it/index.php/aia-avviso-di-avvio-del-procedimento-ed-altri-sa/decreti-aia-salerno/1480-ulteriori-attivita-di-controllo-arpac-avellino>.
 3. Provvedimenti della Regione Campania conseguenti alle determinazioni eseguite dagli enti preposti così riassumibili
 - Diffida e contestuale sospensione dell'attività - nota prot. 119396 del 19/02/2016
<http://stapecologia.regione.campania.it/attachments/article/1263/NOTA%20119396.pdf>;





- Comunicazione di ripresa dell'attività produttiva - nota prot. 167950 del 09/03/2016
<http://stapecologia.regione.campania.it/attachments/article/1263/NOTA%20167950.pdf>
- Prot. 334554 Diffida ed ulteriore sospensione attività del 16/05/2016
<http://stapecologia.regione.campania.it/attachments/article/1263/Prot.%20334554%20Diffida%20ed%20ulteriore%20sospensione%20attivit%C3%A0.pdf>
- Provvedimento prot. n. 403106 del 13/06/2016 di ripresa attività produttive per verifiche ad impianto funzionante
<http://stapecologia.regione.campania.it/attachments/article/1263/Protocollo%20403106.pdf>

4. Provvedimenti dell'autorità giudiziaria posti in essere nell'ultimo decennio

Si determina quanto segue:

1. Risulta sotto sottodimensionato, come da calcoli effettuati secondo linea guida ARPA ER LG28/DT e come confermato dal verbale di sopralluogo n. 48/CR/2016 in data 29/04/2016 effettuata da Arpac <http://stapecologia.regione.campania.it/attachments/article/1263/Relazione%204.pdf>, l'impianto di trattamento delle acque di dilavamento delle aree esterne pertinente all'opificio; infatti l'attuale capacità delle vasche in uso e quelle in previsione risultano abbondantemente insufficienti e quindi una rilevante quantità di acqua di prima pioggia non trattata verrà riversata nel fiume Irno, zona classificata ZPS e SIC
2. L'asta fluviale dell'Irno in corrispondenza degli scarichi dell'opificio risulta già enormemente compromessa dal punto di vista chimico biologico come evidenziata dalla relazione avente per oggetto "Dati ambientali del Fiume Irno e della zona di Fratte" in data Maggio 2014 <http://www.arpacampania.it/documents/30626/0/Relazione.pdf> dalla quale si evince testualmente che "alla luce dei risultati sopra riportati si può affermare che vi è un peggioramento della qualità microbiologica e chimica della matrice ambientale "sedimento fluviale" tra monte e valle dello scarico della Fonderia Pisano & C. s.p.a"; tale affermazione trova riscontro e conferma nella pubblicazione dell'Università degli Studi di Salerno del Dipartimento di Chimica Alfani – Baldantoni et al DOI 10.1007/s11356-016-6592-6 del 25 Novembre 2015, nella relazione 2 prot.0332233 del 16/05/2016 che recita testualmente a pag 3 che "vi è presenza lungo gli argini del fiume ed ancora nel tratto compreso tra gli scarichi della fonderia tra le stazioni di prelievo con identificativo C04 e C05, numerosissime scorie di fusione di diverse dimensioni e tipologia, sia sulla sponda destra che sinistra" e nelle conclusioni redatte nella stessa relazione 2 dall'Arpac in data 11 maggio 2016 a firma della Dr. Teresa de Majo a pag. 8 in cui viene affermato che sia i punti campionati che i valori determinati nel maggio 2016 sono sovrapponibili a quelli relativi a Maggio 2014 confermando quindi una situazione non occasionale ma cronica;
3. Il modello previsionale di ricaduta polveri presentato dal proponente non trova oggettivo riscontro con quanto misurato per uno stesso recettore (oggetto di misura ARPAC) <http://www.arpacampania.it/documents/30626/0/Relazione.pdf>, con una discrepanza del 600% tra valore simulato e valore osservato, precisamente il modello previsionale indica in 10 ug/m³ il dato calcolato mentre il dato osservato è pari a 63 ug/m³. Ciò a maggior riprova della scarsa utilità del modello matematico-fisico implementato;
4. Numerose sono le violazioni e i reati già accertati in materia ambientale e di salute pubblica, che non possono essere trascurate in questa sede

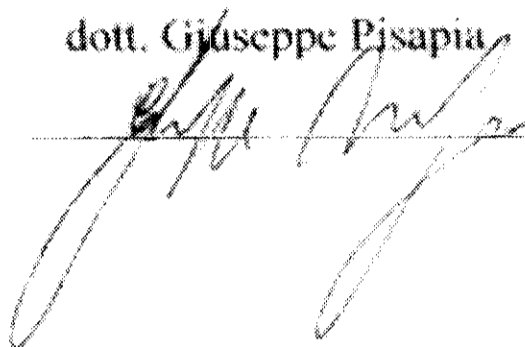


Per i motivi espressi in narrativa questo ente esprime parere NEGATIVO alla conduzione e prosecuzione dell'attività in quanto essa risulta altamente impattante per le componenti biotiche e abiotiche e pregiudizievole per la garanzia e il mantenimento della caratteristiche della zona naturalistica protetta interferendo con gli obiettivi di conservazione del SIC/ZPS Fiume Irno e comportando un aggravio dei carichi incidenti sul Fiume Irno.



Il Presidente

dott. Giuseppe Pisapia



Il Direttore f/f

arch. Giuseppe Braione

